



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 88

LA SITUAZIONE DELLE CASE CIRCONDARIALI, DELLE CASE DI RECLUSIONE E DELL'ISTITUTO PENALE MINORILE VENETI È TRAGICA, LA GIUNTA SI ATTIVI PRESSO IL GOVERNO PER TROVARE UNA SOLUZIONE CONCRETA

presentata il 19 aprile 2023 dalla Consigliera Baldin

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'unico istituto penale minorile presente in Triveneto ha sede nella città di Treviso ma è chiuso da aprile 2022 a causa dei danni provocati da una rivolta dei detenuti;
- da tempo la struttura era al centro di polemiche per le scarse condizioni in cui versa come espressamente riportato anche nella relazione al REND 145 (Relazione sull'attività del Garante regionale dei diritti della persona anno 2022) *“in più occasioni il Garante, ritenendo l'Istituto non idoneo all'accoglienza di minori, ha sollecitato alle autorità competenti il già previsto trasferimento del medesimo nella struttura individuata a Rovigo”*;
- polemiche attuali ancora oggi, infatti la riapertura sembra imminente¹ ma le condizioni della struttura non sarebbero in grado di garantire la sicurezza dei detenuti e dei lavoratori in quanto i lavori si sarebbero limitati al ripristino delle parti danneggiate nel corso della rivolta senza interessare le criticità croniche che la struttura presentava ben prima di aprile 2022²;
- da più parti si parla di una nuova struttura a Rovigo nella quale dovrebbe essere trasferito l'IPM di Treviso ma ancora non è chiaro quando sarà effettivamente aperta ed entrerà in funzione, lo stesso Garante riferisce che la struttura rodigina *“dovrebbe, è d'obbligo utilizzare il condizionale, essere resa agibile nel 2023”* (cfr. pag. 82 della Relazione sull'attività del Garante regionale dei diritti della persona anno 2022);

¹ <https://www.trevisotoday.it/attualita/treviso-carcere-minorile-22-febbraio-2023.html>

² <https://www.oggitreviso.it/carcere-minorile-di-treviso-va-chiuso-modo-definitivo-au5197-303013>

- nel frattempo, come riferito dal Garante, i detenuti dell'IPM di Treviso subiscono la violazione del principio di territorialità *“e soprattutto un problema e un disagio enorme in tema di affettività laddove le famiglie hanno avuto grosse difficoltà per effettuare i colloqui in presenza”* (cfr. pag. 82 Relazione sull'attività del Garante regionale dei diritti della persona anno 2022) e ciò, alla luce della preminenza dell'interesse dei minori sancita dall'ordinamento, è inaccettabile. Sul punto va precisato come il sistema di esecuzione penale italiano sia volto alla riabilitazione e risocializzazione dei detenuti, principio che assume fondamentale importanza quando si parla di minori o neomaggiorenni. Sotto tale profilo la vicinanza a famiglie e affetti è essenziale;

Premesso altresì che:

- dalla Relazione sull'attività del Garante regionale dei diritti della persona anno 2022 emerge un quadro gravissimo in relazione al sistema carcerario veneto: a) pesanti carenze di organico; b) tasso di occupazione medio del 127,54% (terzo posto nazionale dietro a Puglia e Lombardia) con picchi del 156% e del 157% nelle case circondariali di Treviso e Verona e del 144% nella casa di reclusione di Padova;

- il quadro delineato dal Garante descrive una situazione esplosiva, infatti, in media in Veneto dove dovrebbero esserci al massimo 10 detenuti ne troviamo almeno 13 (con picchi di 16) che devono essere gestiti da personale a corto di organico. Risulta evidente come ciò possa determinare tensioni e persino rivolte;

- la Regione Veneto, che fa dell'eccellenza del c.d. 'Sistema Veneto' il proprio vanto, non può accettare la situazione descritta ed è necessario un intervento forte e urgente presso il Governo;

tutto ciò premesso il Consiglio regionale

auspica l'impegno della Giunta regionale

ad attivarsi presso il Governo affinché, garantendo risultati duraturi, siano risolte le criticità relative:

1- all'Istituto Penale Minorile (IPM) di Treviso chiuso da aprile 2022 e ad oggi non ancora rientrato in funzione;

2- al sovraffollamento carcerario in Veneto che si attesta in media al 128% con picchi che giungono al 150%;

3- alla cronica carenza di personale attraverso il ripristino integrale delle intere piante organiche carenti.